

PERCHÉ COMICS & SCIENCE

Scienza e Intrattenimento

di
Roberto Natalini
(IAC-CNR)

e
Andrea Plazzi
(Symmaceo
Communications)

Perché suona bene ed è divertente”, verrebbe da dire. Sì, *divertente*. Quasi fosse “la scienza divertente”. E se come sottotitolo può forse suonare troppo provocatorio, l'intenzione c'è tutta, con la consapevolezza della (neanche poi tanto) vaga riprovazione che nella lingua e nella cultura italiane grava su questo termine.

A partire da un pregiudizio etimologico, e quindi profondo: “divertire” come “vertere altrove”, e quindi distogliere o distrarre da ciò che sarebbe il nostro dovere (civile, sociale, religioso) del momento.

Qualcosa di molto diverso, per esempio, dall'inglese *entertainment* (“piacere che deriva dall'osservazione di uno spettacolo, o dal partecipare a un gioco”), che suggerisce un ben diverso approccio al tempo libero. Ma questo passa il convento, e anche dicendo “intrattenimento”, in cuor nostro, da qualche parte penseremo “divertimento”, sperando che nessuno ci bacchetti.

E parliamo di intrattenimento (o divertimento) perché abbiamo la radicata convinzione che in generale esista (che *debba* esistere) un modo di fare divulgazione della scienza che sia anche “intrattenimento di qualità” (e non

lo scriveremo mai più con le virgolette), ed è per questo preciso motivo che è nato *Comics & Science*.

Senza neppure stare a scomodare considerazioni ovvie e sacrosante sull'importanza del gioco e dell'intrattenimento, attività spesso addirittura terapeutiche e che comunque punteggiano tutta la nostra vita, andando ben oltre l'età formativa. Basta pensarci un attimo e diventa subito chiaro come senza il divertimento, il gioco e la curiosità, la scienza nemmeno esisterebbe; ed è da queste motivazioni profonde che bisogna ogni volta ripartire per parlare in modo sensato. E divertente.

Nella stessa frase di “comics” e “divertimento” non può mancare “Leo Ortolani”: con a bordo il più popolare e brillante fumettista italiano, *Comics & Science* non poteva sperare in un manifesto migliore del suo strepitoso *Misterius*. Sappiamo che sarete d'accordo con noi, ma crederci sulla parola non sarebbe scientifico: correte a leggerlo e toccate con mano.

La copertina? È un piccolo e sentito omaggio a una “nota” (e qui le virgolette stanno per “eufemismo”) rivista che ha fatto la storia dell'informazione scientifica: speriamo che vi piaccia.

